

Il caso tasse

● Estimi e passi carrai turbano i sogni dei contribuenti leccesi e il caso «finisce anche alla ribalta nazionale».

A cercare di fare chiarezza sulla vicenda ieri mattina il candidato alle Primarie del Centrodestra Saverio Congedo e l'avvocato tributarista patrocinante in Cassazione, Maurizio Villani. «È stato offerto uno spunto e un'ipotesi di lavoro su estimi sul quale ulteriormente riflettere per verificare se ci sono le condizioni che noi auspichiamo - ha spiegato Congedo - cioè quella della revoca in sede di autotutela della giunta comunale del 2010 al fine di revocare, anche qui in sede di autotutela, la determinazione dell'Agenzia del territorio che ha proceduto al riclassamento». Un impegno che il candidato alle Primarie del centrodestra Congedo prende con i cittadini se dovesse diventare sindaco. Non senza fare una appello all'Agenzia delle Entrate a cui chiede di sospendere «la notifica di altri 4.000 avvisi di accertamento catastale evitando ai cittadini l'impegno ed il disagio di un contenzioso» considerando anche che i giudici tributari si sono espressi in tre gradi di giudizio a favore dei ricorrenti e contro l'Agenzia condannando la stessa alle spese. Nel 2010 furono di quasi 70mila gli immobili della città interessati dal riclassamento messo in atto dall'Agenzia del Territorio "innalzando in maniera automatica e indiscriminata il classamento di tutti gli immobili alla classe immediatamente superiore, senza procedere invece ad una valutazione analitica come la legge prevede", almeno queste le accuse mosse dalla Corte di Cassazione.

La vicenda è stata sviscerata dall'avvocato Villani che do-



Il candidato

«Si sospenda la notifica degli altri 4mila accertamenti ancora da inviare ai contribuenti»

Il candidato alle primarie Saverio Congedo e l'avvocato Maurizio Villani, esperto in giustizia tributaria

Congedo: «Le delibere sugli estimi vanno revocate per evitare i rincari»

La ricetta del candidato: «Così possiamo salvare i leccesi tartassati»

po aver spiegato l'iter che ha portato a creare in città situazioni di grande disparità tra contribuenti ha indicato l'iter da seguire per uscire da questo *empasse*. L'ipotesi suggerita dall'avvocato tributarista è quella che riguarda «la possibilità che il Comune di Lecce revochi in sede di autotutela le delibere di giunta del 2010 (DGR 639 del 29/7/2010 e 746 del 11/10/2010) con le quali l'amministrazione comunale ha attivato la procedura della revisione del classamento delle uni-

tà immobiliari - ha spiegato Villani - Successivamente, si dovrebbe concordare con l'Agenzia delle Entrate il conseguente ritiro della determinazione dell'Agenzia del Territorio del 29 novembre 2010». Solo a quel punto a partire dal 2020 si potrebbe chiedere, ha spiegato il legale, una nuova revisione del classamento e delle rendite degli immobili, «magari aumentando a quattro-cinque, il numero delle micro-zone» che erano invece state fissate a due», motivando il clas-

samento in base ai criteri previsti dalla legislatura e ai rilievi mossi dalla Magistratura Tributaria. «Questo permetterebbe - ha aggiunto il legale - da un lato di evitare che condomini di uno stesso stabile, con appartamenti identici, abbiano una ingiustificata ed illegittima diversa tassazione, dall'altro di avere eventualmente una rivalutazione delle rendite catastali sulla base dell'effettivo incremento di valore degli immobili».

E di autotutela si è parlato anche in tema di Passi Carrai,

la tassa reintrodotta dall'amministrazione Salvemini per il 2019 ma che ha visto arrivare nelle case dei leccesi gli accertamenti per il pagamento degli anni precedenti a partire dal 2013. Il Comune di Lecce, hanno spiegato Congedo e Villani, ha stabilito fin dal 2000, a valere dal 2001, di abolire la tassa sui passi carrai; volontà ripresa anche in delibere e regolamenti successivi. La proposta è quindi quella di annullare, sempre in autotutela, quelle notifiche essendo da considerarsi, delibe-

re alla mano, relative a «tasse assolutamente non dovute, anche per evitare che partano ulteriori ingiustificate notifiche relative agli anni successivi al 2013». «Siamo in regime di esenzione dai passi carrai - ha concluso Congedo - Quindi la delibera dell'amministrazione Salvemini con la quale viene reintrodotta la tassa non è frutto di scelte politiche fatte in precedenza bensì di scelte politiche dell'amministrazione di centrosinistra».

F.Soz.